

COMUNICATO STAMPA

Intesa Sanpaolo: presentato insieme a Prometeia il Rapporto Analisi dei Settori Industriali* Ottobre 2025

- Nel biennio 2026-27 l'industria manifatturiera italiana potrà tornare a crescere su tassi moderati, dell'1% medio annuo a prezzi costanti, dopo un 2025 ancora in fase di contrazione (-1%), ma più lieve rispetto al calo osservato nel biennio 2023-24 (-2,6% medio annuo).
- Le attese vedono un miglioramento del mercato interno, sia dal punto di vista dei consumi, ancora deboli nel 2025, che degli investimenti, favoriti dalle buone condizioni reddituali delle imprese. Margini e redditività, per quanto in ridimensionamento dai picchi del triennio 2021-23, si manterranno infatti superiori ai livelli del 2019.
- In un contesto mondiale che resterà denso di fattori di incertezza, sarà determinante il contributo della domanda europea, guidata dal rientro dell'inflazione e dalla ripartenza della Germania, un mercato rilevante per tutti i settori manifatturieri italiani.
- La riattivazione del commercio intra-UE potrà infatti compensare la debolezza degli scambi mondiali, che condiziona l'evoluzione dell'export di beni manufatti del 2025 (+0,9% a prezzi costanti), dopo una prima parte dell'anno più dinamica (+2,4% a prezzi costanti tra gennaio e luglio), frutto anche dell'anticipo delle vendite sul mercato americano di fronte alla minaccia dei dazi.
- La tenuta dell'export, pur a fronte di una crescita dell'import, consentirà un graduale miglioramento del saldo commerciale manifatturiero italiano, che si assesterà sopra i 113 miliardi di euro nel 2027, vicino ai massimi del 2023.
- La competitività delle imprese continuerà a giocare sulla leva degli investimenti volti a rafforzare i processi di digitalizzazione, efficientamento energetico e sostenibilità dell'offerta, nell'ottica di aggredire i mercati che offriranno le maggiori opportunità di crescita.
- L'analisi di un campione di imprese che ha investito in tecnologie 4.0 mostra una progressione sul fronte dei percorsi di innovazione, con una crescente diffusione degli strumenti di data processing, cyber-security e delle tecnologie di frontiera come l'intelligenza artificiale, accanto a tecnologie per l'efficientamento dei processi produttivi, come la robotica. I guadagni di produttività sono particolarmente intensi per le imprese di dimensioni minori, che intraprendono le prime fasi del percorso 4.0.
- Dal punto di vista settoriale, il ranking 2025 conferma un quadro eterogeneo, con performance più brillanti per Farmaceutica (+3% la crescita del fatturato a prezzi costanti), Elettrotecnica (+1,7%) e Alimentare e bevande (+1,1%), e criticità ancora forti per Sistema moda (-3,5%) e Autoveicoli e moto (-9%).
- Nell'orizzonte al 2027, le maggiori opportunità di crescita riguarderanno i settori legati alla doppia transizione, quali Elettronica (con un fatturato deflazionato in aumento a ritmi del +2,2% medio annuo nel biennio 2026-27), Meccanica (+2,2%), Autoveicoli e moto (+2%) ed Elettrotecnica (+1,9%), e i settori caratterizzati da un mix di domanda interna ed estera più brillante, quali Largo consumo (+1,7%) e Farmaceutica (+1,5%).

Sintesi per la stampa

Fatturato manifatturiero 2025 stabile a prezzi correnti e in calo a prezzi costanti, in linea con l'andamento della produzione industriale

Il 2025 si conferma un anno di transizione per la manifattura italiana. In un contesto internazionale molto incerto, i segnali di miglioramento che stanno emergendo sul fronte della domanda interna non saranno sufficienti ad impedire una ulteriore caduta del fatturato deflazionato, che chiuderà in calo dell'1%. Il tasso di contrazione sarà comunque meno intenso di quello osservato nel biennio 2023-24, che era stato del 2,6% medio annuo. Il fatturato a valori correnti si manterrà invece su livelli elevati, attestandosi sui 1120 miliardi di euro (+209 miliardi rispetto al 2019).

La fase di debolezza che caratterizza l'industria italiana trova riscontro anche nelle altre principali manifatture europee, dove la produzione industriale ha continuato a mostrare andamenti nel complesso negativi, pur con intensità differenti tra paesi. La Germania resta l'anello debole, con un calo tendenziale del 3% nei primi otto mesi del 2025, che mantiene la produzione industriale su livelli particolarmente ridotti. Italia e Francia mostrano invece segnali di attenuazione del ritmo di caduta della produzione, dopo i minimi toccati nel 2024.

A sostenere l'attività manifatturiera in questa fase è soprattutto la ripresa della domanda interna...

La spesa per consumi resta ancora frenata da una elevata propensione al risparmio, di fronte a un contesto ampiamente incerto, ma emergono segnali di miglioramento del clima di fiducia dei consumatori, che si sommano al recupero del potere d'acquisto e alla buona dinamica occupazionale. Nel paniere di spesa si mantengono in crescita i beni digitali e quelli legati alla salute e benessere e si registrano segnali di stabilizzazione dei consumi di beni durevoli per la casa.

Gli investimenti in beni strumentali sono tornati a crescere dopo la contrazione del 2024, grazie al calo dei tassi e alla revisione del programma Transizione 5.0, sebbene una parte considerevole degli stanziamenti risulti ancora inutilizzata. Gli investimenti in costruzioni proseguono invece nella fase di correzione del comparto ristrutturazioni, avviata nel 2024, solo in parte compensata dalla tenuta del genio civile, che riflette il dinamismo dei progetti di infrastrutturazione attivati dal PNRR.

...di fronte all'incertezza dello scenario internazionale, che penalizza gli scambi commerciali

Le esportazioni iniziano a risentire dell'incertezza dello scenario internazionale, che si somma alla fragilità della domanda in Europa, principale mercato di sbocco per i beni italiani.

Dopo una prima parte dell'anno più dinamica (+2,4% la crescita dell'export a prezzi costanti tra gennaio e luglio), frutto anche dell'anticipo delle vendite sul mercato americano, di fronte alla minaccia dei dazi, i dati relativi al mese di agosto evidenziano una brusca contrazione, in particolare sui mercati non UE (Stati Uniti e Cina innanzitutto), che prelude a una chiusura d'anno poco sopra i livelli di export 2024 (+0,9%, sempre a prezzi costanti).

Si osserva un contestuale aumento delle importazioni, che è stato particolarmente marcato nei primi sette mesi del 2025, con una dinamica più vivace per i flussi provenienti dai Paesi extra-UE. Tale andamento riflette non solo il riavvio della domanda interna e il rafforzamento del ciclo degli investimenti, ma anche l'aumento degli acquisti dall'estero lungo alcune filiere orientate all'export,

come la Farmaceutica, dove l'anticipazione delle spedizioni verso gli Stati Uniti ha richiesto un rapido rifornimento di input produttivi.

Industria manifatturiera in moderata ripresa nel biennio 2026-27

Nel biennio 2026-27 l'industria manifatturiera italiana potrà tornare a crescere a ritmi moderati, dell'1% medio annuo a prezzi costanti, all'interno di un contesto mondiale che resta denso di fattori di incertezza.

Determinante sarà il miglioramento della domanda europea, guidata dal rientro dell'inflazione e dall'attesa ripartenza della Germania, un mercato rilevante per tutti i settori manifatturieri italiani. La riattivazione del commercio intra-UE potrà infatti compensare la debolezza degli scambi mondiali, spingendo verso un graduale miglioramento del saldo commerciale manifatturiero italiano che, nonostante l'elevata import penetration, si assesterà sui 113 miliardi di euro nel 2027, vicino ai massimi del 2023.

Anche il mercato interno darà un contributo alla crescita, sia dal lato dei consumi che degli investimenti. La fase di normalizzazione del ciclo delle costruzioni sarà in parte compensata dalla tenuta del genio civile e da un'accelerazione degli investimenti in beni strumentali, favorita dalle buone condizioni reddituali delle imprese.

La competitività continuerà a giocare sulla leva degli investimenti...

La competitività continuerà a basarsi sulla leva degli investimenti, volti a rafforzare i processi di digitalizzazione, efficientamento energetico e sostenibilità dell'offerta, nell'ottica di aggredire i mercati che offriranno le maggiori opportunità di crescita.

L'analisi di un campione di imprese che ha investito in tecnologie 4.0, in particolare negli anni post-pandemici, mostra una progressione sul fronte dei percorsi di innovazione, con una crescente diffusione degli strumenti di data processing, cyber-security e delle tecnologie di frontiera come l'intelligenza artificiale, che si affiancano alle tecnologie per l'efficientamento dei processi produttivi come la robotica. I guadagni di produttività, sia di produttività del lavoro che di produttività totale dei fattori, sono particolarmente intensi per le imprese di dimensioni minori, che intraprendono le prime fasi del percorso 4.0.

...supportati da margini e redditività ancora elevati

Margini e redditività delle imprese, per quanto in ridimensionamento dai picchi del triennio 2021-23, che hanno interessato tutte le classi dimensionali d'impresa, si manterranno superiori ai livelli del 2019, confermando il buono stato di salute del tessuto imprenditoriale manifatturiero. Secondo le elaborazioni dei bilanci effettivi del 2024, infatti, la quota di imprese con Roi superiore al 10% si è mantenuta molto elevata, pari al 44%, (nettamente superiore al 35% del 2019).

Nell'orizzonte al 2027, il MOL in percentuale del fatturato potrà assestarsi su livelli di poco inferiori al 10% e il ROI, che stimiamo all'8,2%, potrà contare su una buona rotazione del capitale investito grazie al ritorno alla crescita del giro d'affari. Tali fattori potranno favorire la ripresa degli investimenti, unitamente al rientro del costo del debito.

Ranking settoriale: maggiori opportunità di crescita al 2027 per i settori legati alla doppia transizione

In questo scenario, le maggiori opportunità di crescita al 2027 si riscontrano per i settori legati alla doppia transizione, iniziando dall'**Elettronica**, con un fatturato deflazionato in aumento a ritmi del +2,2% medio annuo nel biennio 2026-27; il settore presenta buone prospettive di sviluppo legate alla digitalizzazione e all'intelligenza artificiale, pur risentendo della debolezza che caratterizza il comparto dei semiconduttori. Seguono **Meccanica** (+2,2%), sostenuta dal riavvio del ciclo degli investimenti in macchinari e attrezzature e dal contributo dei progetti legati al PNRR, e **Autoveicoli e moto** (+2%). Il settore è atteso recuperare terreno dopo la fase di difficoltà del 2025 (-9%, sempre in termini di fatturato deflazionato), ma continuerà a scontare una difficile transizione all'elettrico, in un contesto di domanda europea poco dinamica e di incertezza in termini di impatto delle nuove politiche tariffarie statunitensi sul funzionamento delle catene del valore automotive. Sopra la media manifatturiera anche l'**Elettrotecnica** (+1,9%), che proseguirà la sua fase espansiva legata alla transizione digitale ed energetica.

Seguono nel ranking due settori caratterizzati da prospettive di domanda interna ed estera più brillante, quali **Largo consumo** (+1,7%), che include un comparto a forte vocazione all'export come la cosmesi, e **Farmaceutica** (+1,5%), che si inquadra, tra l'altro, come il settore più dinamico del 2025 (+3%), sostenuto dalla tenuta della domanda europea e dall'anticipazione delle vendite negli Stati Uniti nella prima parte dell'anno, di fronte alla minaccia dei dazi.

Il mix più favorevole di domanda interna ed estera impatterà positivamente anche sui produttori di durevoli per la casa, **Elettrodomestici** (+1%) e **Mobili** (+0,4%). Gli Stati Uniti continueranno a giocare un ruolo chiave per la domanda di arredi Made in Italy di alta gamma, ma i rischi geopolitici spingeranno verso una maggiore diversificazione delle esportazioni. Nel caso degli Elettrodomestici, si tratta di una risalita da livelli molto deteriorati, sui quali impattano anche le pressioni competitive asiatiche.

Si conferma positivo l'outlook per **Alimentare e bevande** (+0,7%) e una ripresa modesta interesserà anche il **Sistema moda** (+0,4%), che allo stato attuale risente della debolezza della domanda europea e della crisi di alcune filiere del lusso, con livelli produttivi ancora ben al di sotto del pre-Covid.

L'evoluzione dei produttori di beni intermedi rimarrà debole, pur beneficiando della graduale ripartenza del ciclo manifatturiero europeo, scontando la fase di normalizzazione del ciclo delle costruzioni e il permanere di elevate pressioni competitive. Il quadro è eterogeneo, con qualche spunto di maggiore crescita per i **Prodotti in metallo** (+0,7) e un minor dinamismo per **Metallurgia** (+0,4%) e **Altri intermedi** (+0,3%). Chiudono la classifica gli **Intermedi chimici** (-0,5%) e i **Prodotti e materiali da costruzione** (-2%), che risentiranno maggiormente della frenata dell'edilizia residenziale, solo in parte compensata dal dinamismo dei progetti di infrastrutturazione del paese sostenuti dal PNRR.

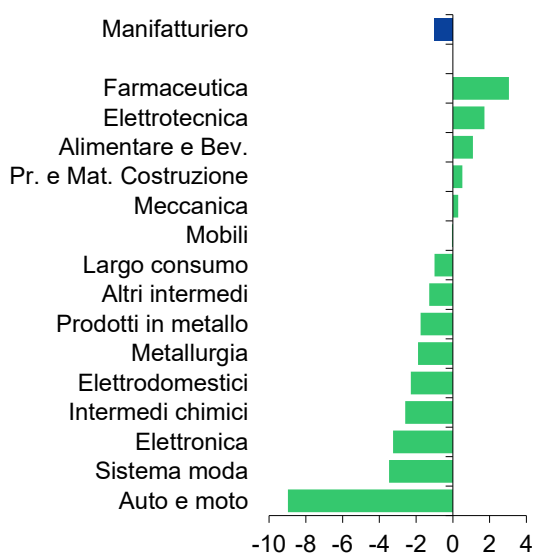
Milano, 5 novembre 2025

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Stampa Intesa Sanpaolo, stampa@intesasanpaolo.com

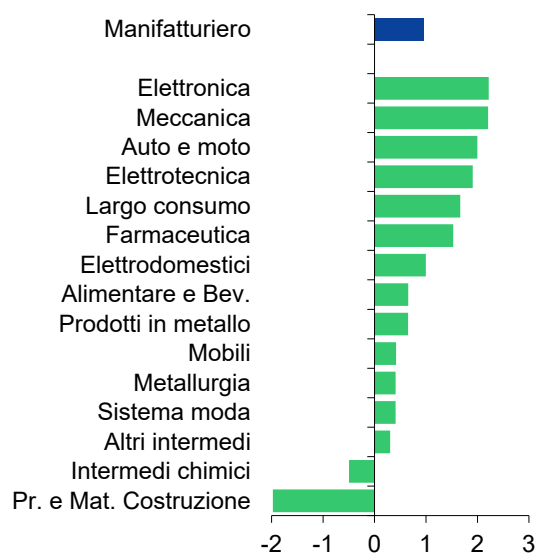
* Analisi dei Settori Industriali, nato nel 1987 dalla collaborazione di Prometeia con la Banca Commerciale Italiana (oggi Intesa Sanpaolo), esamina il mondo delle imprese manifatturiere e fornisce analisi congiunturali e previsioni sulle potenzialità di crescita e di redditività per circa quaranta comparti produttivi raggruppati in quindici settori.

Fig. 1 - 2025: Fatturato deflazionato per settore
variazione %



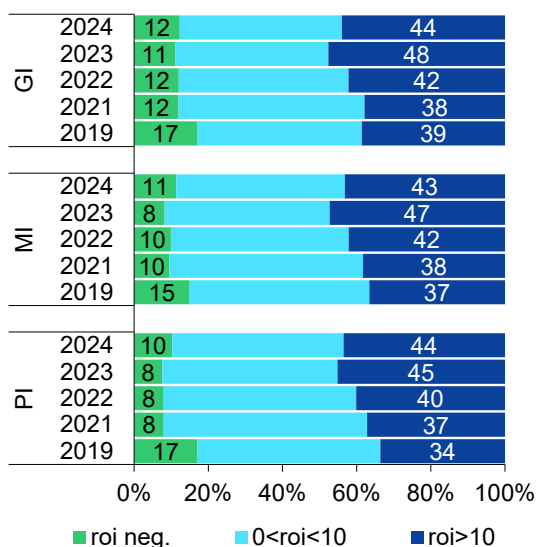
Fonte: banca dati ASI

Fig. 2 - 2026-'27: Fatturato deflazionato per settore - var. % media annua



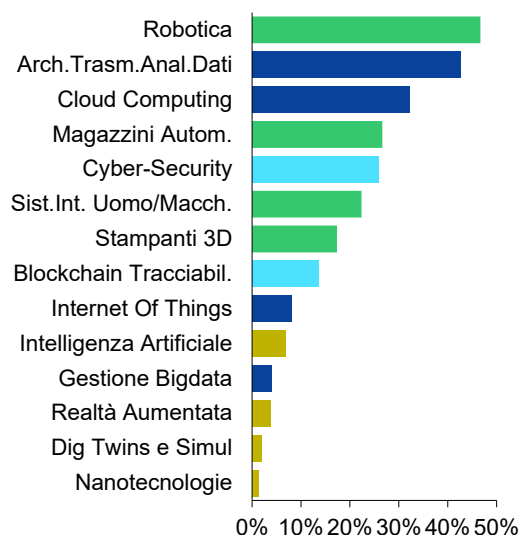
Fonte: banca dati ASI

Fig. 3 - Distribuzione delle imprese per livello di Roi per dimensione
% su totale imprese 4.0



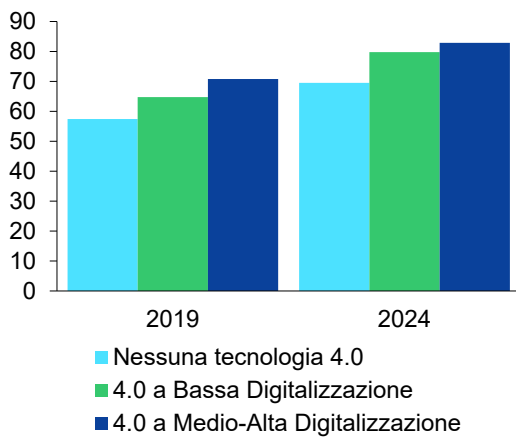
Fonte: banca dati ASI

Fig. 4 - Quota di imprese che adotta le seguenti tecnologie 4.0
% su totale imprese 4.0



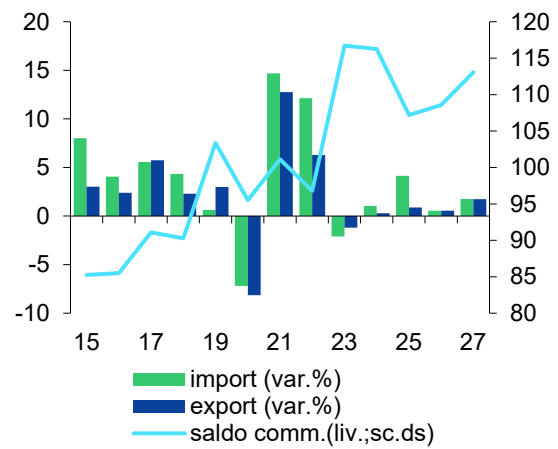
Fonte: Indagine Intesa Sanpaolo - BI-REX - SMACT

Fig. 5 - Produttività del lavoro
valore aggiunto per addetto, migliaia di euro,
valori mediani



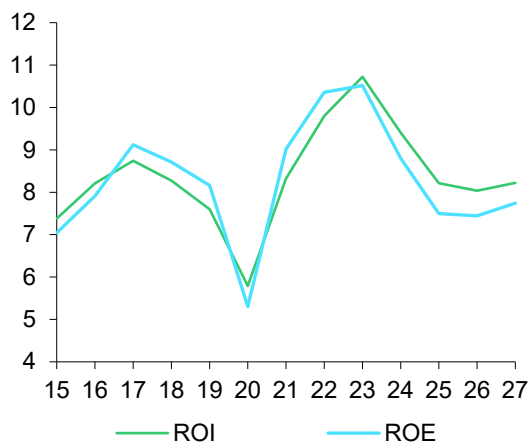
Fonte: Indagine Intesa Sanpaolo - BI-REX - SMACT

Fig. 6 - Import-Export e saldo commerciale
var. % e livello in miliardi di euro



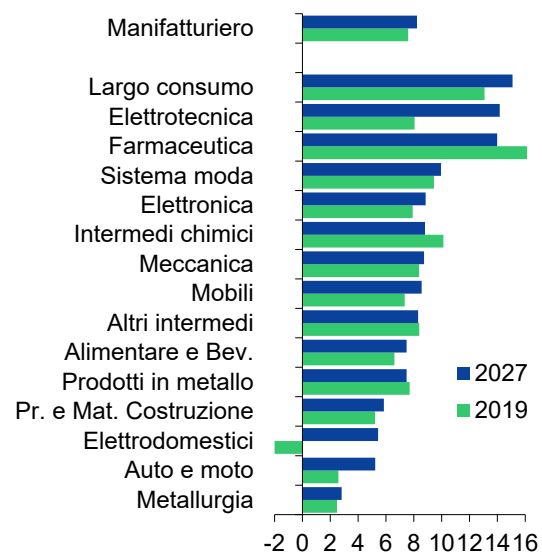
Fonte: Banca dati ASI

Fig. 7 - Manifatturiero: indici di redditività
livello degli indici



Fonte: Banca dati ASI

Fig. 8 – Roi dei settori manifatturieri
livello degli indici 2019 e 2026



Fonte: Banca dati ASI